



PUNTO EUROPA

FILO DIRETTO CON L'UE

Dicembre 2023



Report a cura di Punto Europa Bruxelles



CONFINDUSTRIA BERGAMO



CONFINDUSTRIA
Brescia



CONFINDUSTRIA COMO

ICC
DA CENT'ANNI
NEL FUTURO



CONFINDUSTRIA
LECCO E SONDRIO

INDICE

NOTIZIE DALLE ISTITUZIONI

- Consiglio dell'UE e Parlamento europeo
- Commissione europea

FOCUS DEL MESE

European Innovation Council: pubblicato il programma di lavoro 2024

EVENTI

European Innovation Councili info day

EIC Accelerator Challenges info day

NOTIZIE DALLE ISTITUZIONI

Parlamento europeo e Consiglio dell'UE

| Progettazione ecocompatibile dei prodotti: raggiunto l'accordo politico

Lo scorso 4 dicembre si è concluso il trilatero interistituzionale riguardo il Regolamento sulla progettazione ecocompatibile dei prodotti sostenibili, con il raggiungimento dell'accordo politico tra Consiglio e Parlamento.

Il Regolamento abroga la Direttiva ecodesign in vigore, ampliandone anche l'ambito di applicazione, che prima interessava i soli prodotti connessi ad una fonte energetica (energy labelling), a quasi tutte le categorie di prodotti. Inoltre, a seguito delle ultime negoziazioni, sono state escluse anche i veicoli a motore e i prodotti con impatto sulla difesa/sulla sicurezza nazionale.

Il Regolamento quadro fissa degli **standard per l'elaborazione di specifiche di prestazione dei prodotti in termini di durabilità, affidabilità, riutilizzabilità, riparabilità, riciclabilità e contenuto riciclato**, nonché stabilisce degli **obblighi informativi** come il passaporto europeo del prodotto. La Commissione andrà poi a declinare le misure normative in diversi settori merceologici tramite legislazione secondaria, dettagliandone le specifiche tecniche, che si applicheranno 18 mesi dopo l'adozione dell'atto allegato.

Sono individuati dei **gruppi di prodotti prioritari** per lo sviluppo di tali specifiche, ovvero: settore tessile e calzaturiero; mobili; prodotti ceramici; pneumatici; detersivi; materassi da letto; lubrificanti; pitture e vernici; prodotti cosmetici; giocattoli; reti e attrezzi da pesca; prodotti igienici assorbenti. Sono inoltre inclusi prodotti intermedi come ghisa, ferro e acciaio; metalli non ferrosi; alluminio; sostanze chimiche; plastica e polimeri; carta, pasta da carta e cartone; vetro.

Trasversalmente, invece, sono regolate anche le "sostanze che destano preoccupazione", ovvero che hanno un effetto negativo sulla riutilizzabilità e riciclabilità dei prodotti. In merito alla loro definizione, si rimanda anche qui a degli atti secondari che verranno adottati dalla Commissione a posteriori.

In merito al **divieto di distruzione dei beni invenduti**, l'accordo ne conferma l'applicazione al settore tessile e calzaturiero; tuttavia la Commissione potrà ampliare anche questa lista tramite atto delegato. Sono esentate le micro e piccole imprese, mentre le medie beneficeranno di un'esenzione di 6 anni dall'entrata in vigore del Regolamento, che a sua volta sarà **applicabile dopo due anni dall'entrata in vigore**.

Prossimi passi: L'accordo deve ora essere approvato e formalmente adottato da entrambe le istituzioni.

Maggiori informazioni al [link](#) (Consiglio dell'UE).

| Doveri di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità: raggiunto l'accordo politico

Lo scorso 14 dicembre i co-legislatori hanno raggiunto l'accordo politico riguardante la direttiva sul dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità (CSDDD), che regola gli impatti negativi su diritti umani e sull'ambiente generati durante l'intero ciclo di vita di un prodotto o di un servizio. Inoltre, si applicherà alle operazioni della società, delle controllate e delle catene del valore all'interno e all'esterno dell'UE.

Le PMI non rientrano nel campo di applicazione della proposta. Tuttavia, potrebbero esserne indirettamente interessate qualora operino come appaltatori o subappaltatori delle imprese interessate (grandi imprese con più di 500 dipendenti e fatturato globale > 150 milioni di euro e società di Paesi terzi con un fatturato netto generato in EU > 150 milioni di euro, nonché aziende di +250 dipendenti e 40 milioni di fatturato per i settori a rischio). Il settore finanziario è stato invece temporaneamente escluso.

Il compromesso tra Parlamento e Consiglio conferma, tra i **settori a rischio**, quello tessile e delle calzature, agricoltura (inclusa silvicoltura e pesca), estrazione e commercio all'ingrosso di materie prime, ed aggiunge il settore edile. Inoltre, amplia l'**elenco di specifici diritti e divieti che costituiscono un impatto negativo** sui diritti umani (Allegato I), e allinea maggiormente le misure di adozione dei **piani di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici** con gli obblighi già previsti dalla CSRD.

Infine, sono cancellati gli articoli che delineavano dei **doveri per i direttori**, mentre sono rafforzate le disposizioni sulla **responsabilità civile delle imprese**, in particolare riguardo all'accesso alla giustizia, la durata del periodo di presentazione delle richieste di risarcimento. È stata confermata al 5% del turnover globale dell'anno precedente la soglia minima per le sanzioni pecuniarie.

Prossimi passi: si terranno ora gli ultimi incontri tecnici per finalizzare il testo dell'accordo, ai quali seguiranno l'adozione formale dei co-legislatori. Una volta adottata, gli Stati membri avranno due anni per trasporre la direttiva in legislazione nazionale.

Maggiori informazioni al [link](#) (*Consiglio dell'UE*).

| Normativa europea relativa alle spedizioni di rifiuti

Lo scorso 17 novembre Parlamento e Consiglio hanno raggiunto l'accordo politico provvisorio sulla versione definitiva della normativa sulla spedizione di rifiuti, che regola l'importazione ed esportazione da e verso paesi terzi e le spedizioni di rifiuti intra e in transito attraverso l'UE. Il regolamento istituisce l'**obbligo di notifica preventiva e l'autorizzazione scritta** sia per gli esportatori interni all'UE che per quelli diretti verso paesi esterni all'Unione. Le nuove condizioni per l'esportazione dei rifiuti **si applicheranno dopo tre anni dalla pubblicazione del Regolamento**, mentre le disposizioni relative alla Commissione si applicheranno immediatamente.

Sono vietate le esportazioni di rifiuti destinati allo smaltimento in altri Stati membri, ad eccezione di casi limitati e giustificati, mentre le spedizioni intra-UE di rifiuti destinati a operazioni di recupero continueranno ad essere autorizzate secondo una procedura meno rigorosa.

Per quanto riguarda le **spedizioni al di fuori dell'UE**, l'accordo mantiene il divieto per gli Stati membri di esportare rifiuti destinati allo smaltimento verso paesi terzi, così come il divieto di spedizione di rifiuti pericolosi destinati al recupero verso paesi al di fuori dell'OCSE, a meno che gli impianti di gestione dei rifiuti nel paese di destinazione superino un audit condotto da un ente indipendente ogni tre anni.

Per quanto riguarda esclusivamente i **rifiuti di plastica**, si introduce un divieto di esportazione di rifiuti non pericolosi verso paesi al di fuori dell'OCSE. Dopo cinque anni dall'entrata in vigore del Regolamento, i paesi terzi potranno presentare una richiesta alla Commissione indicando la loro volontà di importare rifiuti di plastica dall'UE, che sarà valutata dalla Commissione.

Prossimi passi: L'accordo deve ora essere approvato e formalmente adottato da entrambe le istituzioni.

Maggiori informazioni al [link](#) (*EN, Parlamento europeo*).

| Direttiva sulle emissioni industriali e Regolamento per il portale sulle emissioni industriali

Il 29 novembre Consiglio e Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo politico provvisorio sulla revisione della direttiva sulle emissioni industriali e del regolamento sull'istituzione di un portale delle emissioni industriali.

I co-legislatori hanno adeguato determinate soglie agricole per gli allevamenti, ad esclusione delle aziende estensive e dell'allevamento per uso domestico, ad applicazione progressiva a partire dal 2030. Sono incluse

nell'ambito di applicazione della direttiva anche le attività minerarie, compresa l'estrazione e il trattamento di minerali non energetici prodotti su scala industriale, con possibilità di estensione ai minerali industriali. Inoltre, l'accordo introduce il concetto di **valori limite di prestazione ambientale**, che dovranno essere stabiliti dalle autorità competenti nell'autorizzazione relativa alla creazione e al funzionamento delle installazioni. Gli Stati Membri dovranno istituire un **sistema di autorizzazione elettronica** entro il 2035.

Qualora avvengano delle violazioni alla Direttiva, sono previste **sanzioni amministrative pecuniarie**, pari ad almeno il 3% del fatturato annuo del gestore nell'UE per le violazioni più gravi. Inoltre, i cittadini avranno il diritto di richiedere un **indennizzo** in caso di danno alla loro salute.

I co-legislatori hanno inoltre raggiunto un accordo su una proposta relativa alla **creazione di un nuovo portale pubblico di informazioni sulle emissioni industriali**, che sostituisce il regolamento E-PRTR vigente. Nell'allegato I sono incluse le attività che dovranno essere comunicate al di sopra delle soglie stabilite, mentre l'allegato II riporta le sostanze inquinanti soggette agli stessi obblighi. Entro il 2026 la Commissione dovrà pubblicare un riesame dell'allegato II e fornire orientamenti sulla metodologia di misurazione di tali sostanze.

Prossimi passi: L'accordo deve ora essere approvato e formalmente adottato da entrambe le istituzioni.

Maggiori informazioni al [link](#) (EN, Consiglio dell'UE)

| Efficienza energetica degli edifici: raggiunto l'accordo politico

Il 7 dicembre si è concluso il trilogico riguardante la performance energetica degli edifici, che prevede che tutti i nuovi edifici dovranno essere a emissioni zero a partire dal 2030, e dal 2028 qualora questi siano occupati da o di proprietà delle autorità pubbliche.

La direttiva istituisce inoltre l'obbligo di riduzione dell'energia utilizzata per gli edifici residenziali (-16% entro il 2030 e almeno -20-22% entro il 2035). Per quanto riguarda invece gli edifici non residenziali, entro il 2030 il 16% delle strutture al di sotto dei requisiti minimi sulle prestazioni energetiche dovrà essere ristrutturato, soglia che arriverà al 26% entro il 2033. Possono essere esclusi dall'ambito di applicazione gli edifici agricoli o di valore storico o patrimoniale e, a discrezione di ogni Stato Membro, potranno essere introdotte ulteriori esenzioni.

In capo ai singoli Stati è assegnata l'implementazione di misure e incentivi finanziari per eliminare progressivamente l'uso di combustibili fossili nei sistemi di riscaldamento e di raffreddamento, con l'obiettivo di eliminare completamente le caldaie a combustibili fossili entro il 2040.

Prossimi passi: L'accordo deve ora essere approvato e formalmente adottato da entrambe le istituzioni.

Maggiori informazioni al [link](#) (EN, Parlamento europeo).

| Cyber resilience act: raggiunto l'accordo politico

Lo scorso 1° dicembre i co-legislatori hanno raggiunto un accordo provvisorio sulla proposta legislativa relativa ai requisiti di cybersicurezza per i prodotti con elementi digitali, ovvero i prodotti connessi direttamente o indirettamente a un altro dispositivo o a una rete. In particolare, il Regolamento norma la **progettazione, lo sviluppo, la produzione e la messa a disposizione sul mercato di prodotti hardware e software**. Non rientrano nell'ambito di applicazione della legislazione i dispositivi medici, i prodotti aeronautici e le automobili, e in generale i prodotti già regolati in merito. Rispetto alla proposta della Commissione, i co-legislatori hanno:

- semplificato la metodologia di classificazione dei prodotti soggetti al Regolamento;

- istituito un periodo di sostegno di almeno 5 anni da parte dei produttori;
- obbligo di segnalazione delle vulnerabilità alle autorità nazionali competenti;
- estensione del periodo di applicazione delle norme a tre anni;
- attività di sensibilizzazione, formazione, di sostegno alle procedure di prova e di valutazione della conformità dedicati alle PMI.

Prossimi passi: L'accordo deve ora essere approvato e formalmente adottato da entrambe le istituzioni.

Maggiori informazioni al [link](#) (Consiglio dell'UE).

Commissione europea

Commercio internazionale

| Accordo commerciale EU-Cile e accordo quadro avanzato

Lo scorso 13 dicembre l'Unione Europea e il Cile hanno firmato un accordo quadro avanzato, che dovrà ora essere ratificato da tutti i paesi UE, e un accordo commerciale interinale, che consente una rapida entrata in vigore delle norme commerciali modernizzate e scadrà automaticamente una volta entrato in vigore l'accordo quadro avanzato.

Gli accordi mirano a **rafforzare la cooperazione politica e a promuovere gli scambi e gli investimenti**: in particolare, all'entrata in vigore dell'accordo **circa il 99,9% delle esportazioni dell'UE sarà esente da dazi** e verrà inoltre liberalizzato il mercato dei servizi e quello degli appalti pubblici.

L'accordo include inoltre un capitolo dedicato al supporto all'internazionalizzazione delle PMI, e una più approfondita cooperazione per l'accesso alle materie prime e ai combustibili puliti, come litio, rame e idrogeno.

Maggiori informazioni al [link](#) (Commissione europea)

| Partenariato economico Ue-Kenya

Il 18 dicembre l'Unione Europea e il Kenya hanno siglato un accordo di partenariato economico (Economic Partnership Agreement - EPA) per incrementare gli scambi bilaterali di merci, aumentare i flussi di investimenti e contribuire a una crescita economica sostenibile.

Si tratta dell'accordo commerciale più ambizioso mai firmato dall'UE con un Paese in via di sviluppo per quanto riguarda le disposizioni in materia di sostenibilità, come la protezione del clima e dell'ambiente, i diritti del lavoro e la parità di genere. L'accordo corrisponde inoltre all'impegno della Commissione di intensificare l'impegno con i partner e le regioni africane. L'obiettivo è quello di **rafforzare i legami commerciali sostenibili tra i due continenti** e all'interno dell'Africa stessa, raggiungendo così obiettivi prioritari sia per le relazioni UE-Africa che per la transizione verde.

L'accordo sarà ora trasmesso al Parlamento europeo per l'approvazione finale prima di entrare in vigore.

Maggiori informazioni al [link](#) (Commissione europea)

FOCUS DEL MESE

European Innovation Council: pubblicato il programma di lavoro 2024

Il 12 dicembre la Commissione europea ha formalmente adottato il programma di lavoro 2024 del **Consiglio europeo per l'innovazione (EIC)**, l'organismo che all'interno di Horizon Europe supporta progetti altamente innovativi lungo tutto il ciclo di vita dell'innovazione, con una particolare attenzione per **startup e PMI**.

Il budget complessivo riservato all'EIC per il 2024 è pari a **1,2 miliardi di euro**, dei quali 585 milioni sono dedicati al EIC Fund, il fondo venture capital della European Investment Bank ma gestito da un fondo privato, che rappresenta la componente di finanziamento equity del programma, al quale si potrà accedere volontariamente (dedicato allo strumento Accelerator).

L'EIC presta supporto finanziario attraverso tre **strumenti che coprono l'intero ciclo di sviluppo di un'innovazione dirompente**:

- **EIC Pathfinder** per le fasi iniziali di ricerca, dallo sviluppo in fase iniziale al proof-of-concept (TRL 1-3);
- **EIC Transition** per la trasformazione dei risultati di ricerca in opportunità di innovazione; in genere riservato ai progetti vincitori di Pathfinder, da quest'anno vi potranno accedere progetti vincitori di Horizon Europe, ERC Proof of Concept, e Fondo Europeo per la difesa;
- **EIC Accelerator** per lo sviluppo e la scalabilità di innovazioni rivoluzionarie ad alto rischio e ad alto impatto (TRL 5-8).

La maggior parte dei finanziamenti dell'EIC sono destinati ai bandi "aperti", ovvero accessibili a tutti i settori tecnologici, e in minor parte ai bandi tematici, le "sfide o challenges". Tuttavia, nel programma di lavoro 2024, circa **420 milioni di euro saranno specificatamente dedicati agli ambiti dell'IA generativa, dello spazio, le materie prime critiche, i semiconduttori e le tecnologie quantistiche**.

E I C P A T H F I N D E R

€256
Milioni

Contributi a fondo perduto
< €4 milioni a progetto

EIC Pathfinder Open 2024 [€136 milioni]
Chiusura bandi 7 marzo 2024

EIC Pathfinder Challenges 2024 [€120 milioni]
Chiusura bandi 16 ottobre 2024

Challenges:

- Dispositivi "Solar-to-X"
- Verso il cemento e il calcestruzzo come pozzo di carbonio
- Alternative ispirate alla natura per l'imballaggio alimentare e i film
- Nanoelettronica per dispositivi smart edge ad alta efficienza energetica
- Rafforzare la sostenibilità e la resilienza dell'infrastruttura spaziale dell'UE

E I C T R A N S I T I O N

€94

Milioni

Contributi a fondo perduto
< €2,5 milioni a progetto

EIC Transition Open 2024

Chiusura bandi 18 settembre 2024

E I C A C C E L E R A T O R

€675

Milioni

Contributi a fondo perduto
< €2,5 milioni a progetto
Investimento equity
< €15 milioni a progetto

EIC Accelerator Open 2024 [€375 milioni]

EIC Accelerator Challenges 2024 [€300 milioni]

Chiusura bandi: sottomissione sempre aperta

Cut off: 13 marzo 2024 & 3 ottobre 2024

Challenges:

- IA generativa centrata sull'essere umano
- Mondi virtuali e interazione aumentata, incluso il supporto per l'industria 5.0
- Abilitazione dei componenti tecnologici smart edge e quantistici
- Alimenti da fermentazione di precisione e alghe
- Terapie a base di anticorpi monoclonali per virus emergenti
- Fonti di energia rinnovabili (res) e tutta la loro catena di valore

Maggiori informazioni al [link](#), o contatta gli esperti di Punto Europa per un incontro one-to-one

EVENTI

[European Innovation Councils info day, online, 15 gennaio 2024, 9:00 - 17:15](#)

La Commissione europea organizza una giornata informativa dedicata ai potenziali candidati e focalizzata sull'introduzione del nuovo programma di lavoro 2024. I funzionari offriranno una panoramica sui tre principali schemi di finanziamento forniti dall'EIC.

[EIC Accelerator Challenges info day, online, 16 gennaio 2024, 8.30 – 13.15](#)

La Commissione europea organizza una giornata informativa online dedicata alle sfide di EIC Accelerator nell'ambito del Programma di Lavoro 2024.

LINK UTILI

- Delegazione di Confindustria a Bruxelles: [link](#)
- Legislazione e pubblicazioni dell'Ue: eur-lex.europa.eu
- Consultazioni pubbliche dell'Ue: ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say_en

Per ogni ulteriore informazione è possibile contattare:

MICHELE MALVESTITI – Punto Europa Bruxelles

tel. +32 (0)2 286 12 35

mail: m.malvestiti@confindustria.eu

GAIA BORTOLOTTI – Punto Europa Bruxelles

Tel. +32 (0)4 87 26 50 93

mail: g.bortolotti@confindustria.eu